

## MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA – SALZANO, 2022-2023



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente  
Unità Organizzativa Qualità dell'Aria  
Unità Organizzativa Monitoraggio Aria  
mail: [DRQA@arpa.veneto.it](mailto:DRQA@arpa.veneto.it)  
PEC: [DRQA@pec.arpa.veneto.it](mailto:DRQA@pec.arpa.veneto.it)

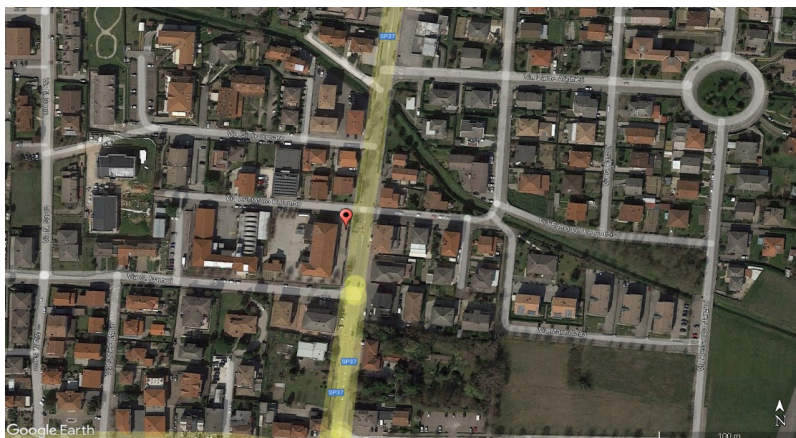
### Cosa e quando

La campagna di monitoraggio si è svolta a Salzano dal 9 agosto al 25 settembre 2022 (campagna estiva) e dal 17 gennaio al 1° marzo 2023 (campagna invernale) e rientra nell'ambito delle attività istituzionali pianificate da ARPAV per l'anno 2022 (nota prot. n. 4623/2022).

L'area monitorata è di tipologia "traffico urbano", ossia il sito di monitoraggio è rappresentativo dei livelli di inquinamento in prossimità di arterie stradali.

Il comune in oggetto è classificato, in base alla nuova zonizzazione del Veneto (DGRV 1855/2020), nella zona "Pianura".

### Dove



Il sito di misura è stato allestito in via Montegrappa, presso la scuola primaria "San Giovanni Bosco" a Salzano (coordinate WGS84: 12.10867, 45.52286,)

### Come

Il monitoraggio è stato effettuato con una stazione mobile per la misura in continuo di monossido di carbonio, anidride solforosa, biossido di azoto, ossidi di azoto, ozono e benzene. Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione in laboratorio delle polveri PM10, degli idrocarburi policiclici aromatici IPA (con riferimento al benzo(a)pirene) e di alcuni metalli pesanti (arsenico, cadmio, nichel e piombo).

### Risultati

#### Inquinanti non critici

Il biossido di zolfo, il monossido di carbonio, il biossido di azoto ed il benzene non risultano critici nel sito considerato.

#### Inquinanti critici e perché

Risultano parametri critici a Salzano, come in buona parte del territorio provinciale, l'ozono, il benzo(a)pirene ed il PM10.

L'ozono, in estate, ha superato l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana in 3 giornate su 48 di misura.

La concentrazione media complessiva ponderata di benzo(a)pirene è risultata pari a  $1,8 \text{ ng/m}^3$ , superiore al valore obiettivo di  $1 \text{ ng/m}^3$ .

Il PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per 22 giorni su 91 complessivi di misura (24%); la media complessiva ponderata dei due periodi di monitoraggio eseguiti è stata pari a  $40 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ . L'applicazione della metodologia di calcolo del valore medio annuale di PM10, basata sul confronto con la stazione fissa di riferimento di traffico urbano di via Tagliamento a Mestre, stima per il sito di Salzano un valore di  $36 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ , inferiore al valore limite annuale. La medesima metodologia di calcolo stima inoltre il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti.

#### Situazione meteo

In termini meteorologici, in entrambe le campagne sono state prevalenti le condizioni poco dispersive (circa 68% dei casi nel primo periodo e 84% nel secondo periodo). Nel periodo estivo emergono condizioni abbastanza favorevoli alla formazione di ozono in circa il 52% dei casi.

## POLVERI PM10

### Descrizione

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Le polveri di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. Con i simboli PM10 e PM2.5 si intende il particolato con diametro aerodinamico rispettivamente inferiore a 10 µm e a 2.5 µm. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana (inversamente proporzionale al diametro). A livello regionale le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate principalmente da emissioni residenziali, trasporti su strada, agricoltura e zootecnia (INEMAR VENETO).

### Stazioni di confronto

Con l'obiettivo di proporre un confronto con una realtà monitorata in continuo si fornisce l'indicazione dei valori medi registrati nel medesimo periodo presso le stazioni fisse di riferimento di: Mestre - via Tagliamento (tipologia traffico urbano) e Mestre - Parco Bissuola (tipologia fondo urbano, rappresentativa di area vasta e non direttamente influenzata da specifiche fonti emissive). Le stesse stazioni sono state utilizzate per il confronto, ove presente, anche degli altri inquinanti analizzati.

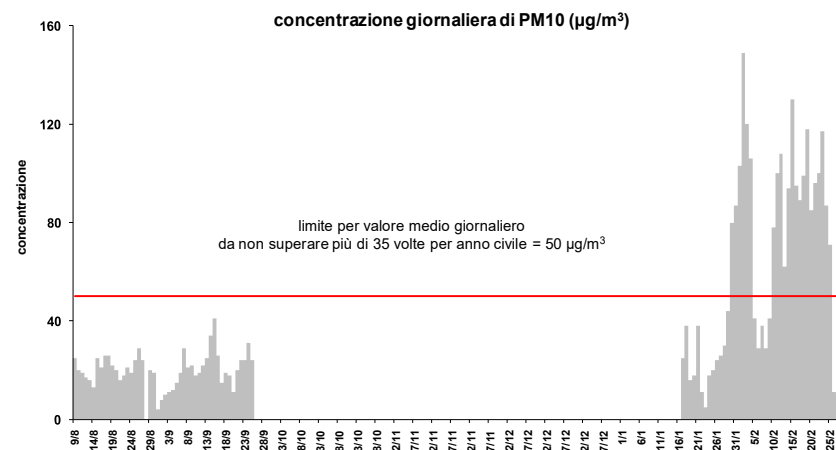
### Commento PM10

Il campionamento ha avuto una resa complessiva del 99%.

La concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per un totale di 22 giorni di superamento su 91 complessivi di misura (24%). Il numero di giorni di superamento a Salzano è percentualmente intermedio rispetto a quello rilevato presso le stazioni di confronto (pari al 25% per il sito di traffico e al 23% per il sito di fondo).

La media complessiva ponderata dei due periodi di monitoraggio eseguiti è stata pari a 40 µg/m<sup>3</sup>, superiore rispetto a quelle delle stazioni di confronto. L'applicazione della metodologia di calcolo del valore medio annuale di PM10, basata sul confronto con la stazione di riferimento di traffico di via Tagliamento a Mestre, stima per Salzano un valore di 36 µg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite annuale. La medesima metodologia di calcolo stima inoltre il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti.

### Risultati PM10



		PM10 (µg/m <sup>3</sup> )		
		Salzano	Mestre - Venezia	
		via Montegrappa TU	via Tagliamento TU	Parco Bissuola FU
SEMESTRE ESTIVO	MEDIA	20	18	14
	n° superamenti	0	1	0
	n° dati	47	48	48
	% superamenti	0	2	0
SEMESTRE INVERNALE	MEDIA	62	59	51
	n° superamenti	22	22	21
	n° dati	44	44	44
	% superamenti	50	50	48
SEMESTRI ESTIVO E INVERNALE	MEDIA PONDERATA	40	38	32
	n° superamenti	22	23	21
	n° dati	91	92	92
	% superamenti	24	25	23

### Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore D.lgs. 155/2010
PM10	Limite per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50 µg/m <sup>3</sup> , non più di 35 volte/anno
PM10	Limite per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m <sup>3</sup>

## BIOSSIDO DI AZOTO NO<sub>2</sub> e OSSIDI DI AZOTO NO<sub>x</sub>

### Descrizione

È un gas che ad alte concentrazioni è caratterizzato da un odore pungente. A livello regionale le fonti antropiche di ossidi di azoto sono principalmente rappresentate da trasporti su strada, comparto industriale, altri trasporti (es. porto, aeroporto) e combustione residenziale (INEMAR VENETO).

### Commento

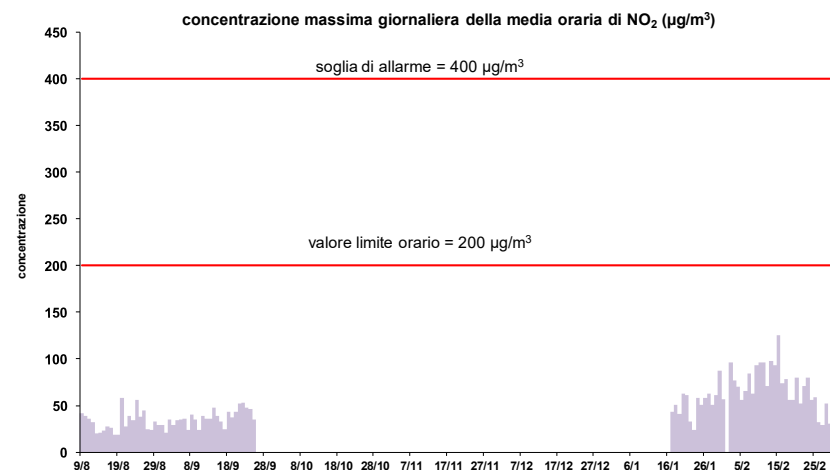
Il campionamento ha avuto una resa del 96% durante la campagna estiva e del 95% durante la campagna invernale.

La concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari.

La media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata pari a 26 µg/m<sup>3</sup>. La media di periodo relativa al "semestre estivo" è risultata pari a 17 µg/m<sup>3</sup>, quella relativa al "semestre invernale" pari a 36 µg/m<sup>3</sup>.

Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni orarie di NO<sub>2</sub> misurate presso le stazioni fisse di confronto di via Tagliamento e di Parco Bissuola a Mestre sono risultate, rispettivamente, pari a 28 µg/m<sup>3</sup> e 21 µg/m<sup>3</sup>. La media misurata presso il sito di Salzano è quindi intermedia rispetto a quelle rilevate presso i siti fissi di riferimento.

### Risultati



### Riferimenti normativi

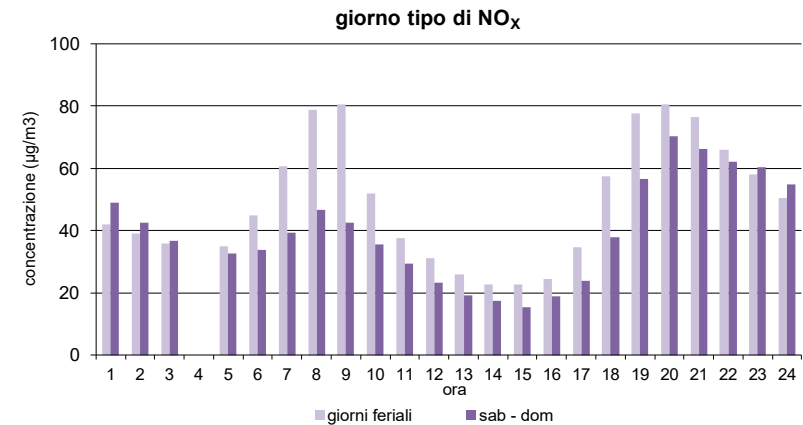
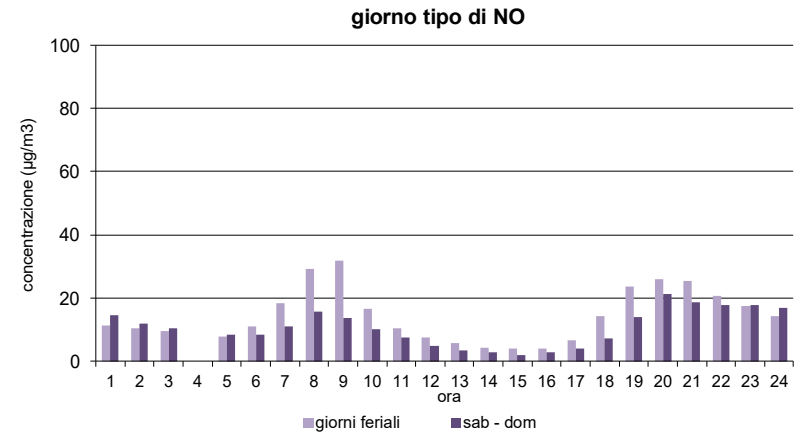
Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore D.lgs. 155/2010
NO <sub>2</sub>	Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	400 µg/m <sup>3</sup>
	Limite 1 ora per la protezione della salute umana	Media su 1 ora	200 µg/m <sup>3</sup> , non più di 18 volte/anno
	Limite annuo per la protezione salute umana	Media annuale	40 µg/m <sup>3</sup>

## BIOSSIDO DI AZOTO NO<sub>2</sub> e OSSIDI DI AZOTO NO<sub>x</sub>... continua

### Commento giorni tipo

Gli andamenti del giorno tipo delle concentrazioni di ossidi di azoto e di monossido di azoto (inquinanti strettamente legati all'andamento del traffico veicolare) confermano il carattere di traffico del sito indagato; si registra un incremento delle concentrazioni tra le ore 7:00 e le ore 10:00 del mattino e tra le ore 19:00 e le ore 21:00 della sera.

### Risultati giorni tipo



## IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA) - BENZOAPIRENE B(a)P

### Descrizione

Gli IPA sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. È un insieme eterogeneo di sostanze con diverse proprietà tossicologiche. Sono composti persistenti, con un basso grado di idrosolubilità, un'elevata capacità di aderire al materiale organico, spesso associati alle polveri sospese.

Poiché la relazione tra benzo(a)pirene e gli altri IPA è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, è pratica diffusa utilizzare la sua concentrazione come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

A livello regionale le fonti antropiche derivano principalmente dal comparto combustione non industriale (in particolare impianti residenziali a legna) (INEMAR VENETO).

### Commento

La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata a Salzano è risultata pari a 1,8 ng/m<sup>3</sup>, superiore al valore obiettivo di 1.0 ng/m<sup>3</sup>. Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate pari a 0,03 ng/m<sup>3</sup> nel periodo del "semestre estivo" e pari a 3,7 ng/m<sup>3</sup> nel periodo del "semestre invernale".

Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni giornaliere di benzo(a)pirene misurate presso la stazione fissa di confronto di Parco Bissuola a Mestre, è risultata pari a 1,0 ng/m<sup>3</sup>. La media complessiva rilevata presso il sito di Salzano è quindi superiore a quella misurata presso il sito fisso di riferimento di fondo urbano.

Le elevate concentrazioni di benzo(a)pirene, rilevate in particolare durante il periodo invernale, possono essere plausibilmente ricondotte, alla luce dell'attuale conoscenza della distribuzione delle fonti emissive, ad un diffuso uso di biomasse - quale fonte alternativa di riscaldamento - nel territorio comunale. L'uso delle biomasse da un lato può essere considerato un processo ad emissioni (quasi) zero di CO<sub>2</sub> (escludendo le emissioni di gas serra a seguito delle operazioni di approvvigionamento e trasporto), ma dall'altro può costituire una fonte emissiva di NO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, VOC, IPA e altri composti organici. Numerosi studi hanno permesso di calcolare i fattori di emissione degli inquinanti legati ai processi di combustione della legna per usi domestici, che dipendono sostanzialmente dal tipo di impianto e di combustibile. In generale, gli studi hanno evidenziato come gli impianti di nuova progettazione producano emissioni anche di diversi ordini di grandezza inferiori rispetto ad impianti più obsoleti e ai tradizionali caminetti aperti.

### Risultati

	Benzo(a)pirene (ng/m <sup>3</sup> )	
	Salzano	Mestre - Venezia
	via Montegrappa TU	Parco Bissuola FU
MEDIA SEMESTRE ESTIVO	0,03	<0,02
MEDIA SEMESTRE INVERNALE	3,7	2,2
MEDIA PONDERATA SEMESTRI ESTIVO E INVERNALE	1,8	1,0

### Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore D.lgs. 155/2010
B(a)P	Obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m <sup>3</sup>

## OZONO O<sub>3</sub>

### Descrizione

Inquinante 'secondario', si forma in seguito alle reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (ossidi di azoto, idrocarburi, aldeidi). La sua concentrazione in ambiente tende pertanto ad aumentare durante i periodi caldi. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali al diminuire della radiazione solare (benché non siano infrequenti picchi notturni dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera).

### Commento

Il campionamento ha avuto una resa del 96% durante la campagna estiva e del 93% durante la campagna invernale.

La concentrazione media oraria non ha mai superato la soglia di allarme e la soglia di informazione.

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana è stato superato in 3 giornate nella campagna relativa al "semestre estivo" e non è mai stato superato nella campagna relativa al "semestre invernale".

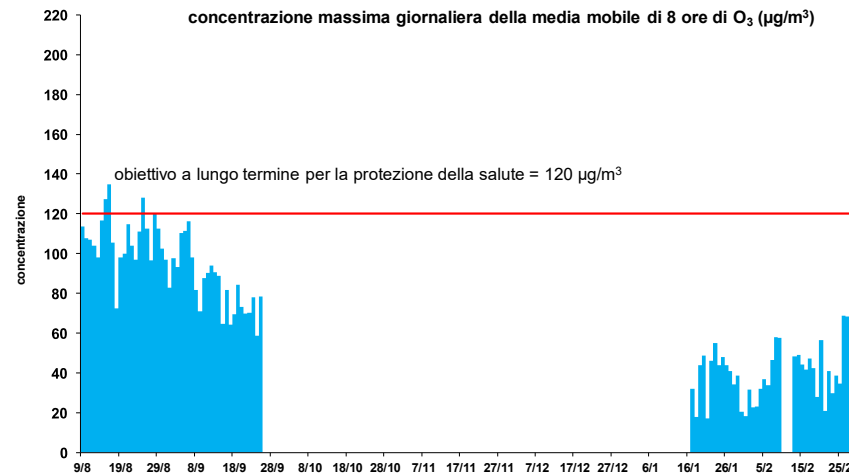
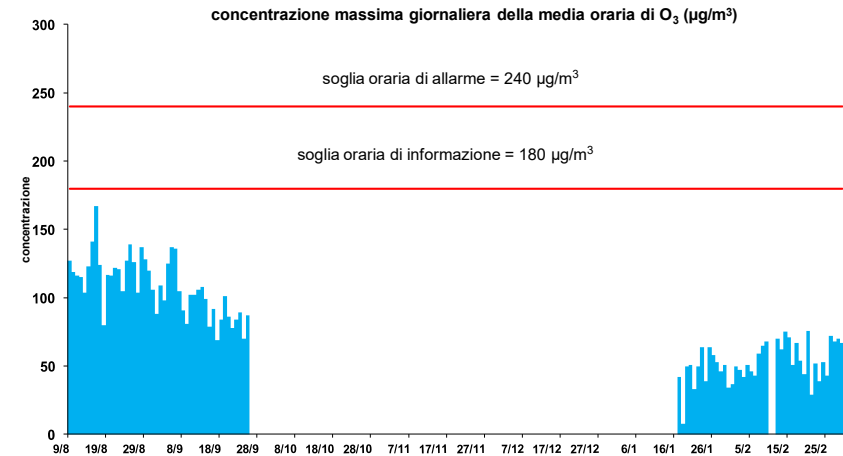
La media del periodo relativo al "semestre estivo" è naturalmente superiore a quella del "semestre invernale" (rispettivamente pari a 65  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e 25  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

La dipendenza di questo inquinante da alcune variabili meteorologiche, temperatura e radiazione solare in particolare, comporta una certa variabilità da un anno all'altro, pur in un quadro di vasto inquinamento diffuso.

### Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore D.lgs. 155/2010
O <sub>3</sub>	Soglia di informazione	Superamento valore orario	180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Soglia di allarme	Superamento valore orario	240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero media mobile su 8 ore	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

### Risultati



## BENZENE C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>

### Descrizione

Idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione, nei gas di scarico, mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento.

### Commento

Il campionamento ha avuto una resa complessiva del 99%.

La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata a Salzano, pari a 2,0 µg/m<sup>3</sup>, è ampiamente inferiore al valore limite annuale di 5 µg/m<sup>3</sup>. Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate inferiori al valore limite di quantificazione di 0,5 µg/m<sup>3</sup> nel periodo del "semestre estivo" e pari a 3,6 µg/m<sup>3</sup> nel periodo del "semestre invernale".

Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni giornaliere di benzene misurate presso la stazione fissa di confronto di Parco Bissuola a Mestre, è risultata pari a 1,2 µg/m<sup>3</sup>. La media complessiva rilevata presso il sito di Salzano è quindi superiore a quella misurata presso il sito fisso di riferimento di fondo urbano, ed entrambe risultano comunque al di sotto del valore limite annuale.

### Risultati

	Benzene (µg/m <sup>3</sup> )	
	Salzano	Mestre - Venezia
	via Montegrappa TU	Parco Bissuola FU
<b>MEDIA SEMESTRE ESTIVO</b>	<0,5	<0,5
<b>MEDIA SEMESTRE INVERNALE</b>	3,6	2,1
<b>MEDIA PONDERATA SEMESTRI ESTIVO E INVERNALE</b>	2,0	1,2

### Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore D.lgs. 155/2010
C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 µg/m <sup>3</sup>

## MONOSSIDO DI CARBONIO CO

### Descrizione

Gas incolore e inodore, è prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio.

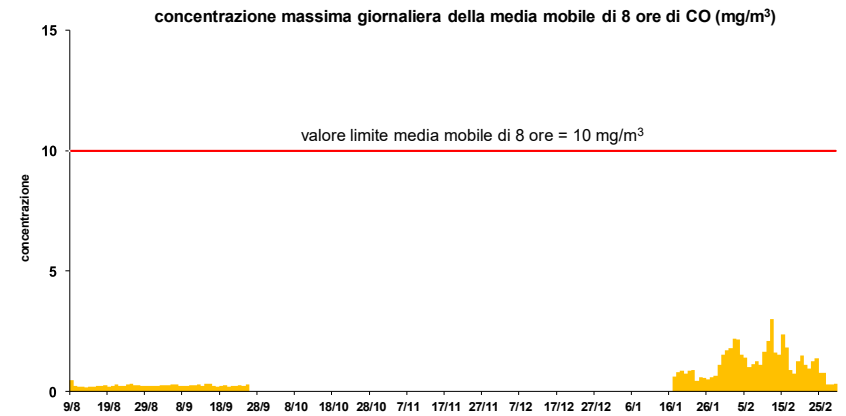
A livello regionale le fonti antropiche sono costituite principalmente dalla combustione non industriale, seguono i trasporti su strada (INEMAR VENETO).

### Commento

Il campionamento ha avuto una resa del 96% durante la campagna estiva e del 95% durante la campagna invernale.

Durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite, in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. Le medie di periodo sono risultate pari a 0,2 e 0,7 mg/m<sup>3</sup> rispettivamente per il "semestre estivo" e per il "semestre invernale".

### Risultati



### Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore D.lgs. 155/2010
CO	Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero della media mobile su 8 ore	10 mg/m <sup>3</sup>



## BIOSSIDO DI ZOLFO SO<sub>2</sub>

### Descrizione

Il biossido di zolfo si forma prevalentemente durante i processi di combustione di combustibili solidi e liquidi per la presenza di zolfo sia come impurezza che come costituente nella formulazione molecolare del combustibile stesso. A livello regionale le fonti di emissione principale sono la combustione nell'industria, la produzione di energia e la trasformazione combustibili, la combustione non industriale, i processi produttivi (INEMAR VENETO).

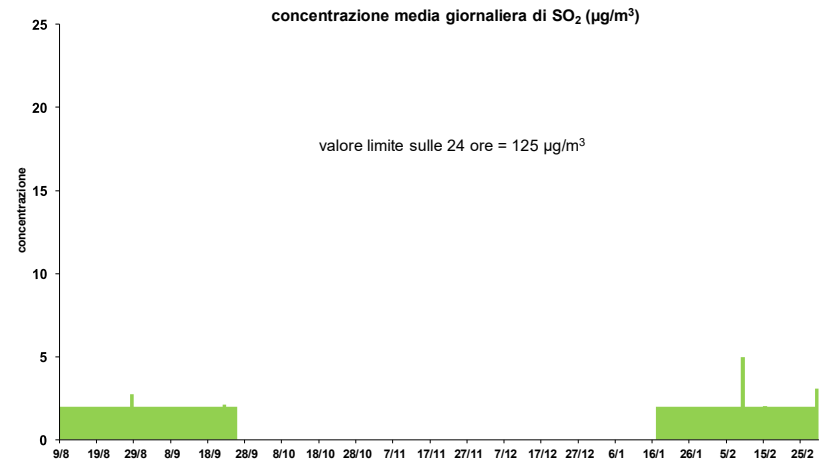
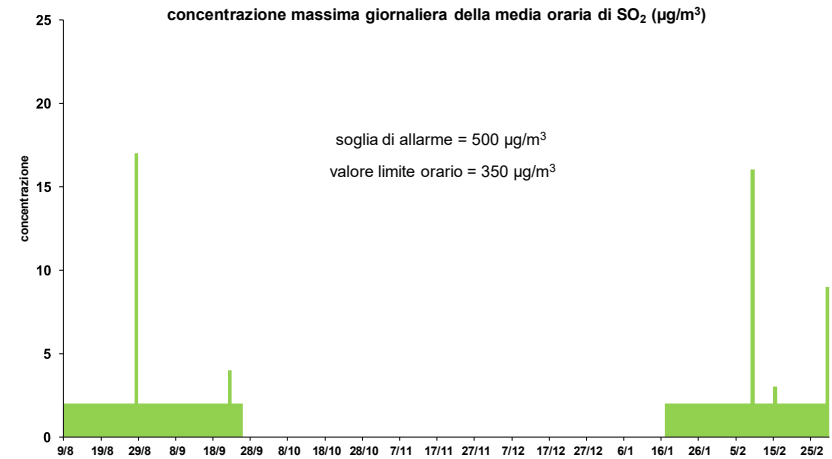
### Commento

Il campionamento ha avuto una resa complessiva del 96%. Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore ai valori limite, come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. La media complessiva delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è risultata inferiore al valore di quantificazione (<3 µg/m<sup>3</sup>). Le medie del "semestre estivo" e del "semestre invernale" sono risultate entrambe inferiori al valore di quantificazione.

### Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore D.lgs. 155/2010
SO <sub>2</sub>	Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	500 µg/m <sup>3</sup>
	Limite orario protezione della salute umana	Media su 1 ora	350 µg/m <sup>3</sup> , non più di 24 volte/anno
	Limite su 24 ore protezione della salute umana	Media su 24 ore	125 µg/m <sup>3</sup> , non più di 3 volte/anno
	Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annua e media inverno	20 µg/m <sup>3</sup>

### Risultati



## METALLI PESANTI (arsenico, cadmio, nichel e piombo)

### Descrizione

I metalli pesanti elencati sono tra i più rilevanti da un punto di vista sanitario-ambientale e quelli soggetti a specifica normativa.

Tra le fonti antropiche responsabili dell'incremento della concentrazione in aria dei metalli troviamo principalmente quella mineraria, le fonderie, le raffinerie, l'incenerimento dei rifiuti.

Essi sono diffusi in atmosfera con le polveri, le cui dimensioni e composizione chimica dipendono fortemente dalla tipologia della sorgente.

### Commento

Le medie complessive ponderate dei due periodi calcolate a Salzano sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo ed inferiori ai valori obiettivo per i restanti metalli (D.lgs. n. 155/10).

Le medie complessive ponderate dei metalli rilevate presso il sito di Salzano risultano superiori o uguali a quelle misurate presso il sito fisso di riferimento di fondo urbano, fatta eccezione per il piombo.

### Risultati

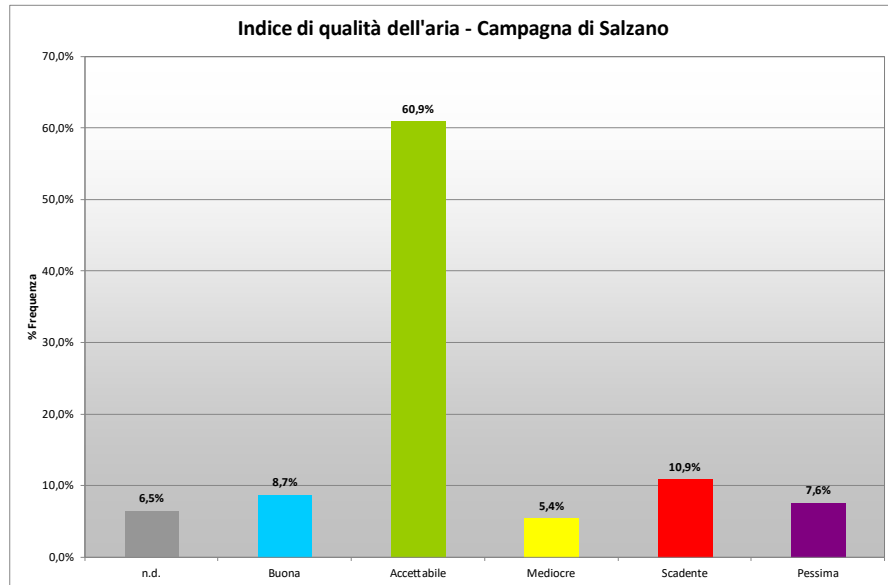
	Salzano media ponderata	Parco Bissuola media ponderata	Valori obiettivo o limite annuali (D. Lgs. 155/10)
	ng/m <sup>3</sup>	ng/m <sup>3</sup>	ng/m <sup>3</sup>
<b>As</b>	<1,0	<1,0	6.0
<b>Cd</b>	0,4	0,3	5.0
<b>Ni</b>	5,2	2,6	20.0
<b>Pb</b>	6	8	500

### Riferimenti normativi

Inquinante	Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
As	Valore obiettivo	Media annuale	6.0 ng/m <sup>3</sup>
Cd	Valore obiettivo	Media annuale	5.0 ng/m <sup>3</sup>
Ni	Valore obiettivo	Media annuale	20.0 ng/m <sup>3</sup>
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0.5 µg/m <sup>3</sup>

## INDICE DI QUALITÀ DELL'ARIA

### Grafico di Qualità dell'Aria



### Commento

L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 60,9% delle giornate di monitoraggio eseguite a Salzano la qualità dell'aria è stata giudicata accettabile, nel 10,9% scadente, nell'8,7% buona, nel 7,6% pessima e nel 5,4% mediocre.

### Approfondimenti sull'Indice di Qualità dell'aria

Dall'anno 2014 ARPAV, valutati i diversi indici di qualità dell'aria utilizzati in ambito nazionale e internazionale, ha deciso di utilizzare l'indice già in uso presso ARPA Emilia Romagna.

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di più inquinanti atmosferici.

L'indice, associato ad una scala di giudizi sulla qualità dell'aria, rappresenta uno strumento di immediata lettura, svincolato dalle unità di misura e dai limiti di legge che possono essere di difficile comprensione.

Più nello specifico, l'indice di qualità dell'aria fa riferimento a cinque classi di giudizio (buona, accettabile, mediocre, scadente e pessima) a cui sono associati altrettanti cromatismi e viene calcolato in base ad indicatori di legge relativi a tre inquinanti critici in Veneto:

- concentrazione media giornaliera di PM10;
- valore massimo orario di biossido di azoto;
- valore massimo delle medie su 8 ore di ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria nella stazione esaminata. Le altre tre classi indicano che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento determina il giudizio assegnato, quindi è possibile distinguere situazioni di moderato superamento da situazioni significativamente più critiche.

L'indice di qualità dell'aria adottato è un indice cautelativo e cioè esprime un giudizio sulla qualità dell'aria basandosi sempre sullo stato del peggiore fra i tre inquinanti considerati (per ulteriori approfondimenti: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>).

## SITUAZIONE METEOROLOGICA NEI PERIODI DELLE CAMPAGNE

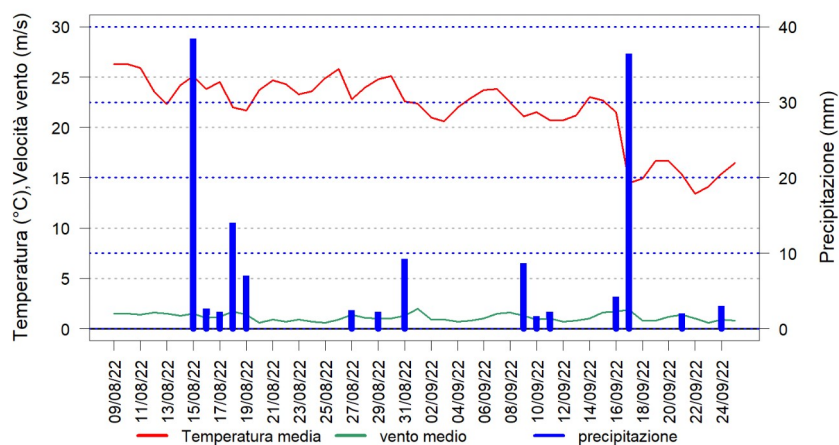
### Parametri considerati

Il vento medio e la precipitazione favoriscono rispettivamente la dispersione e la deposizione degli inquinanti.

La temperatura ha un ruolo più complesso all'interno del PBL (strato di rimescolamento planetario). Essa, infatti, da un lato ha un ruolo diretto sull'accumulo o sulla dispersione degli inquinanti (ad esempio attraverso la formazione di inversioni termiche, l'innescò di moti turbolenti, convettivi, etc), e dall'altro rappresenta un buon indicatore dell'attivazione dei processi fotochimici che in troposfera danno origine ad inquinanti secondari quali l'ozono, essendo strettamente legata all'irraggiamento.

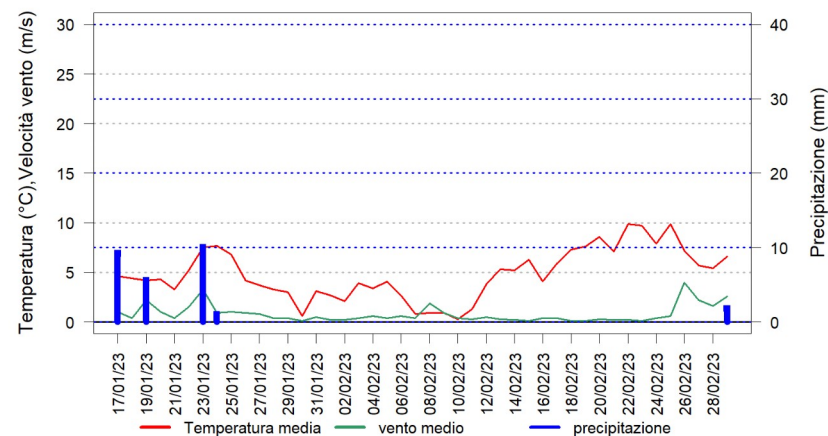
### Andamento parametri meteo campagna estiva

Andamento giornaliero dei parametri meteorologici a Campodarsego  
Periodo: 09/08/2022 - 25/09/2022



### Andamento parametri meteo campagna invernale

Andamento giornaliero dei parametri meteorologici a Campodarsego  
Periodo: 17/01/2023 - 01/03/2023



### Commento

I grafici riportano, per ciascuna campagna di monitoraggio, l'andamento giornaliero della precipitazione, dell'intensità del vento medio a 5 m e della temperatura media registrati nella stazione meteo ARPAV di Campodarsego, che dista circa 15 km dal sito di svolgimento delle campagne di misura.

L'analisi delle condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti evidenzia che in entrambe le campagne sono state prevalenti le condizioni poco dispersive (circa 68% dei casi nel primo periodo e 84% nel secondo periodo).

Inoltre, nel corso della prima campagna (che si è svolta durante il semestre caldo), le condizioni molto favorevoli alla formazione di ozono (considerate nei termini di temperatura massima giornaliera) si sono verificate in circa l'8% dei casi; sono state prevalenti le condizioni abbastanza favorevoli alla formazione di questo inquinante (circa 52% dei casi).

## ALTRE INFORMAZIONI

### METODOLOGIA DI STIMA PM10 ANNUO

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.lgs. n. 155/10 per il parametro PM10, ovvero il rispetto del Valore Limite sulle 24 ore di 50 µg/m<sup>3</sup> e del Valore Limite annuale di 40 µg/m<sup>3</sup>, nei siti presso i quali si realizza una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di durata limitata (misurazioni indicative), viene utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'UQA. Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa. Sulla base di considerazioni statistiche è possibile stimare, per il sito sporadico, il valore medio annuale ed il 90° percentile delle concentrazioni di PM10; quest'ultimo parametro statistico è rilevante in quanto corrisponde, in una distribuzione di 365 valori, al 36° valore massimo. Poiché per il PM10 sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup>, in una serie annuale di 365 valori giornalieri, il rispetto del valore limite è garantito se il 36° valore in ordine di grandezza è minore di 50 µg/m<sup>3</sup>.

### STRUMENTAZIONI E ANALISI

Gli analizzatori in continuo per la misura degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione mobile, presentano caratteristiche conformi al D.lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico. Il campionamento del particolato PM10 (diametro aerodinamico < 10 µm) è realizzato con una linea di prelievo sequenziale posta all'interno della stazione, che utilizza filtri in quarzo da 47 mm di diametro e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche di legge (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e pressione atmosferica alla data delle misurazioni). Al termine le polveri fini PM10 sono determinate per via gravimetrica con metodo UNI EN12341:2014. La determinazione analitica sulle polveri PM10 degli idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene e altri IPA) viene effettuata al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti con il metodo UNI EN 15549:2008 (cromatografia liquida ad alta prestazione HPLC), per i metalli con il metodo UNI EN 14902:2005 (spettrofotometria di emissione con plasma ad accoppiamento induttivo ICP-Massa). Le determinazioni sono state fatte nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti per legge.

Si precisa che eventuali dati di concentrazione inferiori ai limiti di quantificazione sono stati sostituiti con un valore pari a metà del limite stesso, in coerenza con le convenzioni utilizzate da ARPAV per il calcolo degli indicatori previsti dalla normativa.

Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le regole di accettazione e rifiuto semplici, cioè le regole più elementari di trattamento dei dati, che considerano le singole misure prive di incertezza e il valore medio come numero esatto (Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura, R. Mufato e G. Sartori, Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

### EFFICIENZA DI CAMPIONAMENTO

Per assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità previsti per legge e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative e per la maggior parte dei parametri il periodo minimo di copertura deve essere almeno del 14% nell'arco dell'intero anno civile (pari a 52 giorni/anno), con una resa del 90%. Tali misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco di 365 giorni. Nella pratica, le otto settimane di misura possono essere organizzate con rilievi svolti in due periodi, di quattro settimane consecutive ciascuno, tipicamente nel semestre invernale (1 ottobre - 31 marzo) ed in quello estivo (1 aprile - 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera. Per gli IPA e per i metalli è possibile applicare un periodo di copertura più basso, ma non inferiore al 6%, purché si dimostri che l'incertezza estesa nel calcolo della media annuale sia rispettata. Per l'ozono il periodo minimo di copertura deve essere maggiore al 10% durante l'estate (pari a 36 giorni/anno).

### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio, anidride solforosa, biossido e ossidi di azoto, ozono e benzene, nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri PM10. Sulle PM10 vengono determinati gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) attraverso successive analisi di laboratorio. Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal D.lgs. 155/2010, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente, eccezion fatta per il particolato PM2.5, i cui livelli in aria ambiente sono stati regolamentati con detto decreto. La zonizzazione di riferimento della qualità dell'aria è quella in vigore dal 01/01/2021, DGRV 1855/2020, al cui allegato C si trova la classificazione dei comuni del Veneto in tema di qualità dell'aria.

### LINK UTILI

**MATRICE ARIA:** <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>

**INQUINANTI ATMOSFERICI:** <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/inquinanti-atmosferici>

**METODI DI MISURA:** <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/metodi-di-misura-inquinanti-atmosferici>

**CALCOLO IQA:** <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>

**INEMAR VENETO:** <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>

**ZONIZZAZIONE:** [http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/Download.aspx?name=Dgr\\_1855\\_20\\_AllegatoC\\_437909.pdf&type=9&storico=False](http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/Download.aspx?name=Dgr_1855_20_AllegatoC_437909.pdf&type=9&storico=False)

**Progetto e realizzazione**  
**Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente**  
Responsabile: R. Bassan

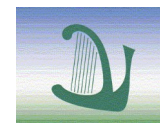
**Unità Organizzativa Qualità dell'Aria**  
**Unità Organizzativa Monitoraggio Aria**  
Responsabile: G. Marson  
Autori: C. Zemello, E. Tarabotti, M. Zulianello

**Con la collaborazione di**

**Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio**  
**Unità Organizzativa Meteorologia e Climatologia**  
Responsabile: A. Bonini Baraldi  
Autore: M. Sansone

**Dipartimento Regionale Laboratori**  
**Unità Organizzativa Inquinamento Atmosferico**  
Responsabile: G. Formenton

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.  
Data di pubblicazione: 14/09/2023



ARPAV  
Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale del Veneto  
Direzione Generale  
Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova - Italia  
Tel. +39 049 82 39301  
Fax. +39 049 66 0966  
e-mail: [urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it)  
e-mail certificata: [protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)  
sito istituzionale: [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)